

Antiochia (di Siria)

Fra tutti gli apostoli, Paolo si distingue come il viaggiatore per eccellenza. I suoi spostamenti attraverso il bacino del Mediterraneo sono a dir poco notevoli, considerate le difficoltà di viaggiare per quei tempi. Come 'base operativa' dei suoi primi tre viaggi missionari e città da cui salpare, Paolo sceglie Antiochia di Siria posta a pochi km dal mar Mediterraneo.

(illustrazione da RdL 2 ciclo 2° di copertina)



1 viaggio (tra il 45 e il 47): l'Apostolo è accompagnato da Barnaba e da suo cugino, Giovanni Marco (l'evangelista). Salpano da Antiochia alla volta di Cipro, Anatolia e ritorno.

2 viaggio (nel 49): l'Apostolo riparte, accompagnato da Sila, verso l'Anatolia, la Macedonia e la Grecia.

3 viaggio (tra il 54 e il 58): sui passi del 2 viaggio passando per la costa anatolica verso Efeso, dove si ferma per tre anni.

Antiochia è il luogo in cui i seguaci di Cristo sono stati chiamati "cristiani" (At 11,26) ed è considerato dalla Tradizione la prima sede episcopale scelta da Pietro, fondata dallo stesso Apostolo nel 34 d.C. **Nicola, uno degli originali sette diaconi era un convertito di Antiochia e, forse, il primo cristiano di questa città (Atti 6, 5).** Durante la persecuzione romana, che cagionò la morte di Santo Stefano primo martire, i membri della comunità cristiana nascente di Gerusalemme fuggono proprio ad Antiochia per trovare rifugio.

Nel 1 secolo d.C. la comunità della diaspora ebraica di Antiochia è fiorita. Qui Paolo ha cessato di perseguire gli ebrei cristiani e ha imparato a conoscere Gesù da maestri cristiani, molti dei quali provenienti da famiglie ebrae sopravvissute alla persecuzione di Antioco IV. Sempre ad Antiochia, Paolo si lancia nel suo ministero viaggiando verso ovest, fermandosi anche nella città di Pisidia dove predica nelle sinagoghe, recluta proseliti e provoca la rabbia dei capi della città.

Ad Antiochia si apre uno dei primi conflitti all'interno della Chiesa tra Pietro e Paolo riguardante la necessità della circoncisione maschile per il Gentile (il pagano) convertito al cristianesimo. La soluzione di questo conflitto viene proposta dal Concilio di Gerusalemme del 49 d.C. sotto la guida di San Giacomo Apostolo, da cui scaturisce lo slancio missionario verso i pagani. Sempre ad Antiochia, Paolo e Barnaba partono per i loro grandi viaggi missionari nelle terre dei Gentili (Atti 13, 1). Dopo aver trascorso circa sette anni ad Antiochia, anche Pietro parte alla volta di Roma. A succedergli come vescovo è nominato Euodius, considerato negli elenchi episcopali come il primo successore al Trono antiochiano di Pietro.

La città vanta il pregio di aver ospitato un'altra personalità di spicco, Sant'Ignazio, venerato sia come martire vittorioso durante il regno di Traiano (inizi del II secolo) e come fonte storica affidabile per la struttura della vita della Chiesa, sia come secondo successore di

Pietro consacrato addirittura dallo stesso apostolo o da San Paolo. La Chiesa di Antiochia ha mantenuto una successione continua nella fede apostolica fino ai giorni nostri. **L'attuale vescovo Patriarca di Antiochia è Sua Beatitudine Giovanni X intronizzato il 10 Febbraio 2013.**

Ai tempi del Nuovo Testamento, vi erano due città chiamate *Antiochia* (di Siria - oggetto del presente approfondimento - e di Pisidia nell'attuale Turchia). Entrambe erano fiorenti colonie romane con significative popolazioni

ebraiche. La più grande delle due, Antiochia di Siria, giaceva sul fiume Oronte sulla rotta commerciale tra la Cina a est e Roma a ovest. Lo storico ebreo del primo secolo Giuseppe Flavio ha descritto Antiochia di Siria come la terza città più grande dell'impero Romano (Guerra Giudaica Libro III:29 - 2, 4: "... *Antiochia, che è la capitale della Siria e per grandezza e opulenza occupa indiscutibilmente il terzo posto fra le città del*



https://it.wikipedia.org/wiki/Antiochia_di_Siria#/media/File:Antiochia_Petrusgrotte.jpg

mondo romano") dopo Roma e Alessandria. L'accreditato studioso del Nuovo Testamento, Giovanni Meier, sostiene che qui Matteo ha scritto il suo Vangelo.

Oggi dell'Antiochia cristiana è possibile visitare la "Grotta di San Pietro", luogo che un'antica tradizione indica come la prima chiesa, la Madre di tutte le Chiese del mondo **(vedi figura)**

La grotta è "scavata dall'acqua nel Monte Staurino. Nella Chiesa solo un altare spoglio, una statuetta di Pietro e il "trono" del Santo. Antiochia di Siria, sull'Oronte, dove fuggirono molti ebrei cristiani al tempo delle prime persecuzioni. Qui arrivò Paolo, chiamato da Barnaba, intorno all'anno 46. E qui avvenne l'incontro con Pietro, narrato nella "Lettera ai Galati". Forse fu proprio in questa cavità naturale: quale rifugio più amico per una comunità di profughi? Oggi diventa la casa di tutti il 29 giugno, festività dei Santi Pietro e Paolo, quando accoglie i cristiani locali (un migliaio di differenti riti e confessioni) insieme con le comunità di ebrei e musulmani. Dal porto di Antiochia Paolo salpò per i suoi tre viaggi, che lo portarono nel Mediterraneo orientale su un percorso di 25mila chilometri. Non sembra ricordarsene la città, che pure è "crocevia" dei tre "monoteismi". (Anna Maria Brogi, *Avvenire*, 8 giugno 2008).